

Walter Benjamin,
*L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità
tecnica*, (ed. or. 1936), Einaudi, Torino, 1967.

«In linea di principio, **l'opera d'arte è sempre stata riproducibile**. Una cosa fatta dagli uomini ha sempre potuto essere rifatta da uomini. Simili riproduzioni venivano realizzate dagli allievi per esercitarsi nell'arte, dai maestri per diffondere le opere, infine da terzi semplicemente avidi di guadagni. La **riproduzione tecnica dell'opera d'arte** è invece qualcosa di nuovo, che si afferma nella storia a intermittenza, a ondate spesso lontane l'una dall'altra, e tuttavia con una crescente intensità» (p. 20).

Decadenza dell'aura:

«Essa si fonda su due circostanze, entrambe connesse con la sempre maggiore importanza delle masse nella vita attuale. E cioè: rendere le cose, spazialmente e umanamente, **più vicine**, è per le masse attuali un'esigenza vivissima, quanto la tendenza al superamento dell'**unicità** di qualunque dato mediante la ricezione della sua riproduzione» (p. 25).